PIANO DELLA PERFORMANCE

2019 - 2021

INDICE

1. **Presentazione** pag. 3

1.1 I Principi della Perfomance pag. 5

2. **Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni** pag. 7

2.1 Chi siamo pag. 8

2.2 Cosa facciamo pag. 9

2.3 Come operiamo pag. 11

3. **Identità** pag. 15

3.1 L'amministrazione in cifre pag. 16

3.2 Mandato istituzionale e Missione pag. 16

3.3 Albero della Perfomance pag. 19

4. **Analisi del contesto** pag. 20

4.1 Analisi del contesto esterno pag. 21

4.2 Il quadro organizzativo dell'Ente pag. 28

5.**Obiettivi strategici** pag. 33

5.1 La Programmazione strategica pag. 34

5.2 Gli obiettivi strategici pag. 35

6**. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi** pag. 43

6.1 Gli obiettivi operativi pag. 44

6.2 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale pag. 47

7. **Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della perfomance** pag. 49

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano pag. 50

7.2 Coerenza con la programmazione economico – finanziaria e di bilancio pag. 50

7.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della perfomance pag. 51

1. PRESENTAZIONE

1.PRESENTAZIONE

Il primo comma, lett. a) dell'art. 10 del D.Lgs 150/2009 prevede che le Amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, redigono annualmente "*entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori*".

Il Piano della performance, in armonia con una rinnovata consapevolezza sociale e una cultura gestionale orientata al risultato, va ben oltre il mero rispetto della normativa, identificandosi, bensì, come un elemento caratterizzante l'avvenuto consolidamento di un nuovo modus operandi, già da tempo parte integrante dei modelli gestionali della Camera di commercio di Benevento, indirizzati a:

- Individuare ed incorporare le attese degli Stakeholder,
- Rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna per favorire un'effettiva Accountability e Trasparenza anche in un'ottica di prevenzione della corruzione,
- Migliorare il coordinamento della struttura organizzativa

Nella sua stesura, il documento tende ad essere il più conforme possibile ai tre principi previsti dall'art. 10 del D. Lgs. n. 150/09 :

Qualità: assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;

Comprensibilità: esplicitazione del legame esistente tra i bisogni della collettività, la Mission, le Aree Strategiche di intervento e gliobiettivi in termini di esplicitazione della performance attesa e del contributo che si intende apportare alla stessa;

Attendibilità: verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo e delle sue risultanze. Proprio in relazione ai principi di Trasparenza, il Piano propone un approfondimento circa quelli che sono gli impegni dell'ente in tal senso, funzionali all'esercizio del «controllo sociale» da parte degli Stakeholder. Tale approfondimento si intreccia in modo inevitabile con le più recenti normative in materia di anticorruzione.

Rientrando in un processo di pianificazione e controllo che vede l'avvio delle attività inerenti la pianificazione e la programmazione già nei mesi di luglio/settembre, il documento viene ad identificarsi come una sistematizzazione del lavoro svolto finora dall'Ente camerale nell'ambito della propria programmazione in termini di documentazione prodotta e processi. All'interno del documento, pertanto, si perfeziona il collegamento con i documenti di programmazione anche economica attraverso la rispondenza ed il diretto collegamento con il «piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.), così come con il Decreto del Ministerodell'Economia e delle Finanze del 27.03.2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistiche",

inattuazione del D. Lgs. n. 91 del 31.05.2011, che ha disciplinatol'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni. Il Piano della performance si integra, altresì, con gli altri strumenti di controllo in essere.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, in data 16 novembre 2016, è stata istituita la Camera di Commercio I.A.A. Irpinia Sannio avente sede legale in Avellino e sede secondaria in Benevento. La procedura di nomina del consiglio di detta Camera è proseguita regolarmente nel corso del 2017. Con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 145 del 12/09/2018 è stato rilevato il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale, sono state individuate le Organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni, le associazioni di consumatori o loro raggruppamenti che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione/associazione o ciascun apparentamento designa ed alle stesse è stato richiesto di far pervenire alla stessa Regione Campania le designazioni. Con successivo Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 148 del 24/09/2018, il suddetto decreto è stato ritirato e, ad oggi, non è stato pubblicato alcun ulteriore Decreto. Tuttavia è ragionevole pensare che nel giro di pochi mesi la nuova Camera vivrà di vita propria. In tal caso il 2019 sarà l'anno zero del nuovo Ente, con tutto quanto ciò comporta in termini di impegno da parte del personale tutto.

Al di là della riforma e della citata procedura di accorpamento tra le Camere di Avellino e Benevento, rimane, tuttavia, immutato l'obbligo dell'attuale Aministrazione di programmare e rispettare i prescritti adempimenti di legge, tra i quali quello di adottare il presente Piano della Performance.

1.1 I principi della Performance

Ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. n.74/2017, l'adozione del presente Piano, in maniera coerente con il ciclo di gestione della programmazione finanziaria e di bilancio, dà avvio al ciclo di gestione della performance.

La definizione e l'assegnazione degli obiettivi costituisce la prima fase del ciclo di gestione della performance. Detti obiettivi, ai sensi dell'art. 5, comma 2, devono essere:

a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;

b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;

c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;

d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;

e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale;

f) confrontabili con le tendenze della produttivita' dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;

g) correlati alla quantita' e alla qualita' delle risorse disponibili.

Quanto ai contenuti, il piano delle Performance deve contenere gli obiettivi strategici ed operativi; quindi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione e, infine, gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Auspicabile è delineare l'Identità dell'amministrazione, una valutazione SWOT (*Strenghts, Weaknesses, Opportunities and Threats*) e l'evidenza del processo seguito per la realizzazione del Piano e delle azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 CHI SIAMO

L'art. 1, comma 1, della L. 580/1993 come modificata dal D.Lgs n. 219/2016, stabilisce che le Camere di commercio *"sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarieta' di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali*."

L'art. 7 dello Statuto camerale e l'art. 9 della legge 580/1993 e s.m.i. individuano gli Organi della Camera di commercio di Benevento:

- il Presidente
- il Consiglio camerale
- la Giunta camerale
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Nel rispetto della distinzione tra compiti di indirizzo politico e di governo propri degli Organi elettivi e quelli di attuazione e gestione amministrativa propri della dirigenza, il Consiglio è Organo di indirizzo politico ed è formato da 22 membri, compreso il Presidente, rappresentanti di tutte le categorie produttive, dei lavoratori e dei consumatori. Il Consiglio è l'organo primario di governo della Camera di Commercio, che definisce obiettivi e programmi da attuare; quale sintesi istituzionale dei vari interessi in esso rappresentati, è l'organo politico che esprime la volontà della Camera di Commercio tramite le deliberazioni.

Organo esecutivo che attua gli indirizzi generali espressi dal Consiglio è la Giunta.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri ed esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria dell'Ente.

Il Segretario Generale assolve le funzioni dirigenziali di vertice dell'Amministrazione.

L'art. 14 del D.Lgs n. 150/2009, come modificato, prevede che ogni amministrazione si doti di un Organismo indipendente di valutazione della performance, deputato a monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e l'integrità dei controlli interni e riferisce, in proposito, direttamente all'Organo di indirizzo politico-amministrativo. La Camera di Commercio di Benevento si è dotata di tale organismo.

Il Segretario Generale, con funzioni di gestione operativa e di sovraintendenza al personale camerale, è al vertice dell'amministrazione della Camera di Commercio.

Si riportano a seguire la composizione ed i nominativi dei suddetti organi politico-amministrativi.

Consiglio della Camera di Commercio di Benevento

Il Consiglio della Camera di Commercio di Benevento è composto attualmente dai seguenti 19 Consiglieri:

In rappresentanza dell'agricoltura:

Ciabrelli Antonio, Grasso Aurelio Damiano Raffaele, Lemmo Rino, Mastrantuono Antonio, Postiglione Coppola Andrea

In rappresentanza dell'artigianato: Campese Antonio, Catalano Antonio, Scarinzi Donato

In rappresentanza dell'industria: Pastore Michele, Pellegrino Giuseppe, Varricchio Carlo

In rappresentanza del commercio: Alviggi Gianluca, Giannino Adamo, in corso di nomina

In rappresentanza della cooperazione: Pellegrino Domenico

In rappresentanza del turismo: Martino Giuliano

In rappresentanza dei trasporti e spedizioni: In corso di nomina

In rappresentanza dei servizi alle imprese: Cusano Raffaele, Porcaro Alberico

In rappresentanza del credito, delle assicurazioni ed altri settori: In corso di nomina

In rappresentanza delle organizzazioni sindacali: Bosco Fioravante

In rappresentanza delle associazioni dei consumatori: Caturano Costantino

Il Presidente è il dott. Antonio Campese, eletto dal Consiglio il 27 giugno 2014.

La Giunta è costituita come segue:

- **Antonio Campese** - Presidente
- **Catalano Antonio** - in rappresentanza dell'Artigianato
- **Alviggi Gianluca** - in rappresentanza del Commercio
- **Grasso Aurelio Damiano Raffaele** - in rappresentanza dell'Agricoltura
- **Pastore Michele** - in rappresentanza dell'Industria

L'incarico di Segretario Generale f.f della Camera di Commercio di Benevento è stato conferito dalla Giunta camerale, in data 4 gennaio 2018, al dott. **Luca Perozzi.**

2.2 COSA FACCIAMO

La Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Benevento svolge, come già detto, nell'ambito della provincia di Benevento, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

Gli Organi della Camera sono in prorogatio dal novembre 2016 a seguito del citato D.M. 16 novembre 2016 - Accorpamento delle Camere di commercio di Avellino e Benevento.

In un contesto nel quale la Pubblica Amministrazione sta attraversando una fase di profonda riforma, le Camere di Commercio, in particolare, stanno affrontando un cambiamento epocale che investe la mission, le funzioni, le risorse, gli ambiti territoriali e la struttura stessa del Sistema.
Il cambiamento è stato prodotto dal D.Lgs. n. 219/2016 (di attuazione dell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 novembre 2016 e in vigore dal 10 dicembre 2016), che riforma sostanzialmente la L. n.580/1993.

Tale decreto non modifica l'art. 1 comma 1 della legge 580/1993 che definisce le Camere di Commercio quali "enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali."
Il d. lgs. 219/2016 modifica, invece, parte dell'art. 2 della legge 580/1993 rimodulando le funzioni dell'ente camerale. In definitiva, mediante tale provvedimento vengono confermati alcuni dei compiti tradizionali delle Camere di commercio, fra cui:

- la tenuta del registro delle imprese e del cosiddetto fascicolo di impresa;
- la regolazione e tutela del mercato con particolare riguardo alla trasparenza;
- il sostegno alle imprese per favorirne la competitività.

Fra le **nuove funzioni** si segnalano le seguenti:

- l'orientamento al lavoro e l'inserimento occupazionale dei giovani (cosiddetta alternanza scuola-lavoro);
- l'individuazione, a determinate condizioni, delle Camere di Commercio come punto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della Pubblica Amministrazione;
- la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo;
- il supporto alle PMI per i mercati esteri con l'esclusione, però, delle attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- il convenzionamento con enti pubblici e privati in diversi ambiti, fra cui la digitalizzazione delle imprese, la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni), nonché la mediazione e l'arbitrato, quali forme di giustizia alternativa di risoluzione delle controversie.

Le Camere di Commercio, nel rispetto dei limiti previsti dalla presente legge e di criteri di equilibrio economico e finanziario, possono costituire, previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico, in forma singola o associata, Aziende speciali operanti secondo le norme del diritto privato. Le Aziende speciali sono organismi strumentali dotati di soggettività tributaria. Le Camere di Commercio possono attribuire alle Aziende speciali il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del proprio programma di attività, assegnando alle stesse le risorse finanziarie e strumentali necessarie.

Oggi, la Camera di Commercio di Benevento è prima di tutto Ente interlocutore di 35.734 imprese, oltre le unità locali (dato al 3 º trimestre 2018, per complessive 41.480 imprese) che, in provincia di Benevento, producono, trasportano o scambiano beni e servizi e nelle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

2.3 COME OPERIAMO

La Camera di Commercio di Benevento, quale soggetto portatore d'interessi del mondo imprenditoriale sannita, si pone al centro di una rete di relazioni istituzionali nell'ambito della quale elabora strategie e definisce azioni d'intervento finalizzate alla promozione, allo sviluppo ed alla tutela del mercato.

I rapporti di collaborazione che, da sempre, la Camera di Commercio di Benevento ha attivato, coinvolgono non solo i soggetti del Sistema camerale ma anche soggetti pubblici e privati del territorio, nella convinzione che uno sviluppo armonioso e sostenibile debba fondarsi sulla loro partecipazione attiva al governo dell'economia, sia nelle forme dell'iniziativa imprenditoriale e professionale che nelle forme del lavoro dipendente, per una corretta democrazia degli interessi.

In particolare, la Camera di Commercio di Benevento esplica la propria azione attraverso una complessa rete organizzativa, così articolata :

- in una struttura di uffici interni mediante la quale si erogano i servizi alle imprese e si assicura il funzionamento della macchina amministrativa;
- nella partecipazione alle società e ai Consorzi del Sistema Camerale la cui attività istituzionale è collegata a quella della Camera di Commercio.

Opera per rafforzare la propria posizione sul territorio, in primis, con riguardo al proprio ruolo di promozione dello sviluppo economico provinciale e di gestione di servizi.

Particolare interesse è da sempre dedicato al sostegno dell'internazionalizzazione dell'economia locale, sia direttamente sia attraverso la partecipazione ad azioni congiunte con il Sistema Camerale ed altri soggetti pubblici.

Nell'ambito di una più ampia strategia nazionale, la Camera realizza progetti di e-government con l'obiettivo di incidere drasticamente sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi e sul miglioramento dell'accessibilità ai servizi camerali e della riduzione dei costi della "burocrazia" per le imprese.

L'Ente è, pertanto, promotore di sviluppo, semplificazione ed innovazione a tutti i livelli impegnato, finanziariamente e gestionalmente, insieme ad altri soggetti pubblici e privati.

Alla data del 31 dicembre 2018, la CCIAA di Benevento possiede alcune partecipazioni dirette in società.

Di seguito una tabella di dettaglio:

SETTORE	Denominazione Società
Sistema Camerale	**INFOCAMERE S.C.P.A.**
Sistema Camerale	**TECNO HOLDING S.P.A.**
Sistema Camerale	**IC OUTSOURCING S.C.R.L.**
Sistema Camerale	**ECOCERVED S.C.R.L.**

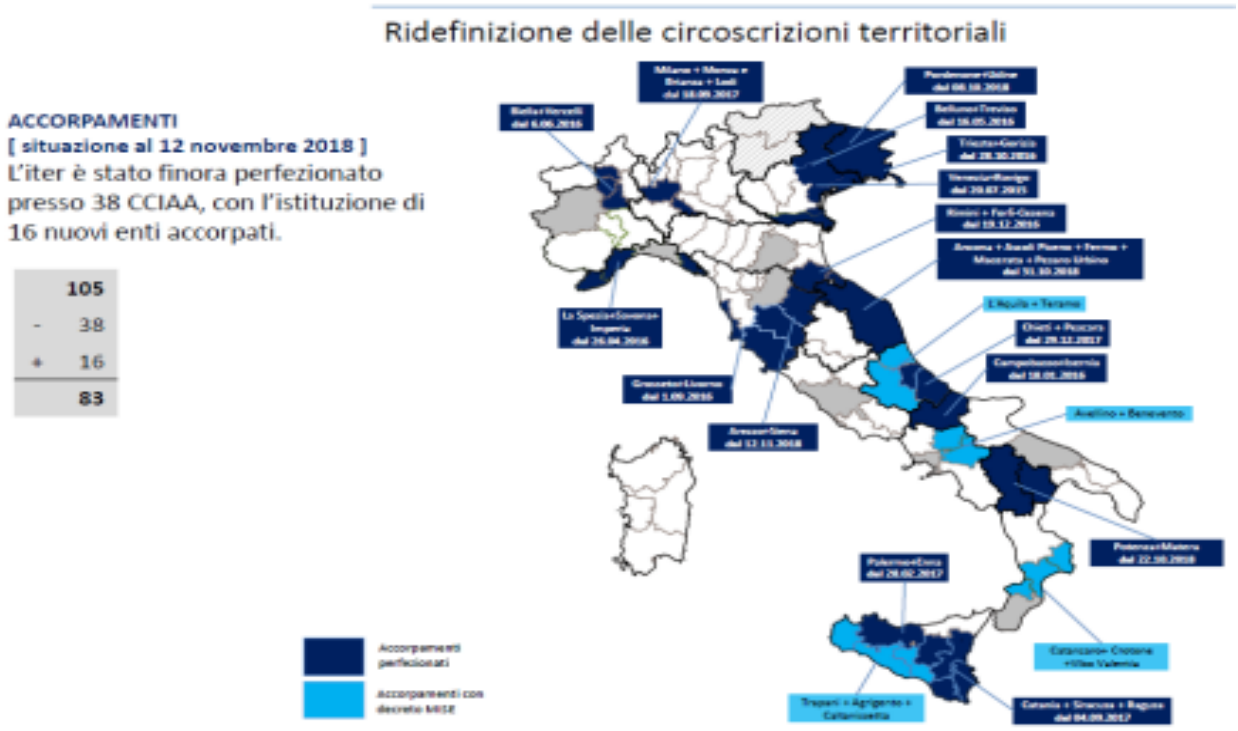
Per completezza di esposizione, si rappresenta che la Giunta camerale, nella seduta del 30 novembre 2018, con provvedimento n. 96 avente ad oggetto "*Art. 20, comma 1, Dlgs n. 175/2016: analisi assetto complessivo società partecipate dall'Ente camerale*", ha approvato il Piano di revisione ordinaria delle Partecipazioni dell'Ente ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016.

La fotografia del sistema Camera

Il Sistema camerale italiano è costituito dall'insieme delle Camere di Commercio italiane e delle loro Unioni Regionali, dall'Unioncamere e da tutti gli organismi strumentali che a questi soggetti fanno riferimento.

Fanno parte, altresì, del Sistema le Camere di Commercio italiane all'estero e estere in Italia legalmente riconosciute dallo Stato italiano.

Il sistema camerale, già prima del citato decreto 219/2016, ha avviato dei processi di accorpamento delle CCIAA al di sotto di una certa soglia dimensionale. Nei diversi territori sono state definite ipotesi di aggregazione miranti a creare realtà locali con un adeguato bacino imprenditoriale.
Nel frattempo, per alcuni di questi, la procedura di accorpamento è stata formalmente avviata con le deliberazioni degli organi camerali, alle quali ha fatto seguito il decreto di istituzione del nuovo soggetto giuridico da parte del Ministero dello Sviluppo economico, come già detto per la Camera di Commercio di Avellino e Benevento. In taluni casi, l'iter si è perfezionato con l'insediamento del nuovo Consiglio camerale.



Come sopra anticipato, oltre alle Camere di Commercio e alle relative Aziende speciali, fanno parte del sistema camerale:

- l' Unione Italiana delle Camere di Commercio, Organismo che rappresenta il sistema, promuovendo i rapporti con le istituzioni in Italia e all'estero e svolgendo compiti di collegamento e di potenziamento delle attività svolte dalle singole Camere di Commercio. Anche attraverso proprie Società specializzate, Unioncamere realizza servizi e interventi per le Camere di Commercio e per le imprese, coordina studi e ricerche, istituisce osservatori nazionali, sviluppa iniziative per l'internazionalizzazione dell'economia italiana.
- Le Unioni Regionali delle Camere di Commercio: sono Organismi che rappresentano le Camere di Commercio di una singola Regione, con compiti di coordinamento di attività e programmi; esame di problematiche comuni; promozione di iniziative congiunte. Rientra nella missione delle Unioni Regionali il supporto allo sviluppo economico regionale; l'attuazione di indagini, rilevazioni, studi e pubblicazioni; la gestione dei rapporti con l'ente Regione e le sue strutture di servizio.
- I Centri Regionali per il Commercio Estero: curano i rapporti commerciali fra imprese locali e quelle di altri paesi. Promuovono la partecipazione di operatori italiani a fiere e mostre internazionali e a missioni all'estero; ospitano delegazioni straniere; organizzano corsi di formazione per l'export; favoriscono la collaborazione transnazionale.
- Le Camere di Commercio italiane all'estero: sono libere associazioni di operatori e imprese. Localizzate nelle più importanti città del mondo promuovono le relazioni economiche con aziende straniere interessate al mercato italiano.

La Camera di Commercio di Benevento partecipa a progetti di rilevanza nazionale e internazionale associando la propria attività a quella dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio sui filoni tematici oggetto dell'attività camerale e utilizza per il finanziamento di propri progetti anche lo strumento costituito dal Fondo Perequativo (Fondo che è alimentato dalle risorse versate da ogni Camera di Commercio in quota parte sul diritto annuale dovuto alla Camera da parte di ogni impresa iscritta o annotata nel Registro delle Imprese con le modalità previste dalla L. n.580/1993 come riformata).

Tale Fondo, alla luce del taglio progressivo effettuato sul diritto annuale, ha subìto anch'esso un cospicuo taglio, che ne pregiudica le precedenti possibilità di utilizzo.

3. **IDENTITÀ**

3.1 L'AMMINISTRAZIONE IN "CIFRE"

Si riportano di seguito i principali dati sul profilo dell'Amministrazione:

Sede: Piazza IV Novembre, Benevento

Numero risorse umane in servizio (31 dicembre 2018): n. 23, di cui 12 uomini e 11 donne, oltre il Segretario Generale f.f., cosi suddivise per categoria giuridica:

CATEGORIA PERSONALE	Uomini	Donne	Totale
D	5	4	9
C	4	5	9
B	3	2	5
A	0	0	0
Totale	**12**	**11**	23

Numero imprese iscritte (dato al terzo trimestre 2018): 35.734 aziende al netto delle unità locali; con le unità locali 41.480.

Spese per il personale 2019 (Bilancio di previsione adottato con delibera del Consiglio camerale n. 10/2018): € 1.400.000,00

3.2 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Il nostro mandato istituzionale

Alla luce del nuovo assetto delineato dal suddetto D.Lgs n. 219/2016, la Camera di Commercio di Benevento intende confermarsi non soltanto come soggetto che eroga servizi previsti dalle norme, ma come soggetto promotore della crescita e del rilancio competitivo delle imprese nel territorio sannita, promuovendo attività che favoriscano lo sviluppo economico del territorio di competenza attraverso iniziative nel campo dell'internazionalizzazione, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, della formazione delle risorse umane, dell'orientamento alle attività imprenditoriali, della valorizzazione del territorio e delle produzioni locali.

La Camera di Commercio di Benevento ha individuato, in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. n. 91/ 2011 e dal D.M. 27/03/2013 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni e conformemente a quanto previsto dal D.P.C.M. 12.12.2012, le seguenti "missioni":

✓**Missione 011 - "Competitività delle imprese";**

✓**Missione 12 - "Regolazione dei mercati";**

✓**Missione 016 - "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo";**

✓**Missione 032 - "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche": Scenario economico e istituzionale".**

La normativa di riferimento, oltre il suddetto D.Lgs n. 219/206, comprende i seguenti provvedimenti :

- legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*);
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte della pubbliche amministrazioni*), attuativo della legge n. 190/2012. Modifiche a tale Decreto sono state apportate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)*;
- decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*);
- legge n. 114 dell'11 agosto 2014, che ha convertito, con modificazioni, il D.L. n. 90 del 24 giugno 2014, la quale ha operato un vero e proprio taglio lineare del diritto annuale (del 40% per il 2016 e del 50% a

decorrere dal 2017) versato dalle imprese alle Camere di Commercio; tale diritto annuale rappresenta la principale fonte di finanziamento del sistema camerale, non essendo previsto, a favore delle Camere di Commercio, alcun trasferimento dal bilancio dello Stato.

- legge Regione Campania n. 11 del 14 ottobre 2015 "*Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015*" che all'art. 16 "*Soppressione dell'Albo delle imprese artigiane ed annotazione al Registro delle Imprese*" ha stabilito che, a decorrere dal 1 gennaio 2016, è stato soppresso l'Albo delle imprese artigiane, sostituito a tutti gli effetti dal Registro delle imprese.

Vision

La Camera di Commercio ha il compito di erogare servizi diretti alle imprese. Le politiche dell'informazione, dell'innovazione, della valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali sono state individuate quali ambiti specifici di intervento per lo sviluppo in Italia e nel mondo, nel quadro dei moderni processi di produzione e nel contesto di una competitività che si presenta sempre più incalzante.
La Camera, avvalendosi anche di strumenti tecnologici d'avanguardia, svolge:

- attività promozionali e di qualificazione del sistema economico (contributi e servizi di orientamento);
- servizi di regolazione del mercato;
- analisi e studi economici;
- servizi di certificazione e di pubblicità delle informazioni relative al sistema delle imprese;
- attività di sviluppo delle infrastrutture territoriali.

Albero della performance

MISSION
L'Ente è sempre vicino alle imprese per lo sviluppo dell'economia locale

Area Strategica PROMOZIONE ECONOMICA	**1A. PROMOZIONE DELLA QUALITA': valorizzare e promuovere le risorse a sostegno dello sviluppo economico;** **1B. RELAZIONI E SINERGIE CON ALTRI ENTI: aumentare l'efficacia dell'attività a favore delle imprese;** **1C. INTERNAZIONALIZZAZIONE E INNOVAZIONE: organizzare attività di preparazione ai mercati internazionali**
Area Strategica INFORMAZIONE, FORMAZIONE E CULTURA D'IMPRESA	**2 A. Informazione, formazione e cultura d'impresa**
Area Strategica PROMOZIONE DEL TERRITORIO	**3A.MARKETING TERRITORIALE: promuovere i prodotti tipici;** **3B. TURISMO: rafforzare attività turistica;** **3C. LAVORO: favorire incontro domanda e offerta di lavoro;**
Area Strategica GIUSTIZIA ALTERNATIVA	**4 A. Rafforzare il ruolo di presidio della vigilanza nel settore della Metrologia**
Area Strategica E - GOVERNMENT E SEMPLIFICAZIONE	
Area Strategica COMUNICAZIONE	

4. **ANALISI DEL CONTESTO**

4.1 IL QUADRO ECONOMICO

Come risulta dall'aggiornamento congiunturale della Campania (numero 39 - novembre 2018) - pubblicato dalla Banca d'Italia sul proprio sito istituzionale il 14 novembre 2018 - nella prima parte del 2018 l'espansione dell'attività economica in Campania ha mostrato segni di attenuazione anche se non in tutti i comparti. Nell'industria è proseguita la crescita del fatturato e le imprese hanno sostanzialmente rispettato i piani di espansione degli investimenti formulati a inizio anno. La domanda estera di beni ha continuato a sostenere l'espansione dei livelli di attività: le esportazioni campane hanno accelerato nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel comparto delle costruzioni la produzione si è stabilizzata, dopo i cali degli anni precedenti. A peggiorare è il quadro congiunturale nel settore terziario.

Gli investimenti, dopo un biennio di espansione, si sono contratti. Il contributo del turismo internazionale alla crescita economica in regione si è ridotto: la spesa sostenuta dai turisti stranieri ha ristagnato nel primo semestre; le presenze e gli arrivi sono aumentati e hanno alimentato il traffico passeggeri negli scali aeroportuali e portuali regionali.

Anche il traffico merci nei principali porti campani è risultato in espansione nei primi nove mesi dell'anno, specie nella movimentazione di container. L'occupazione ha rallentato in misura marcata e la crescita è divenuta più contenuta rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia. L'andamento dei consumi delle famiglie campane, secondo alcuni indicatori, avrebbe risentito dell'attenuazione della dinamica occupazionale.

L'espansione delle compravendite immobiliari, sebbene meno intensa rispetto al corrispondente periodo del 2017, si è accompagnata con una crescita dei mutui per acquisto abitazioni. Il credito al consumo ha continuato a crescere a ritmi superiori a quelli registrati dagli altri finanziamenti erogati alle famiglie.

È proseguita l'espansione del credito bancario alle imprese del settore manifatturiero e dei servizi, a fronte di un ristagno di quello alle costruzioni.

Il costo del credito a breve termine si è ancora ridotto mentre quello relativo a scadenze più protratte è lievemente aumentato.

Le imprese

Nella prima parte dell'anno 2018 è proseguita l'espansione dei livelli di attività nel comparto industriale. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto a inizio autunno su un campione di imprese industriali aventi sede in Campania e con almeno 20 addetti, il fatturato nei primi nove mesi del 2018 è aumentato per il 40% delle aziende intervistate. Le imprese si attendono una prosecuzione dell'espansione degli ordini nei prossimi mesi. È proseguito il processo di accumulazione di capitale. Le imprese, che all'inizio dell'anno avevano programmato un'espansione degli investimenti per il 2018, nei mesi successivi hanno rispettato i piani nel 60% dei casi e per il 20% delle stesse gli investimenti effettivi sono stati superiori a quanto preventivato Per il 2019 si prevede un'ulteriore espansione.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel 2018 i livelli di attività si sarebbero stabilizzati nel settore delle costruzioni. La congiuntura è stata più favorevole per le imprese di maggiori dimensioni. Le decisioni di investimento in immobili continuano a essere sostenute dalla ripresa del mercato immobiliare. Le

compravendite di abitazioni, rilevate dall'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle entrate (OMI), sono aumentate del 4,3% nel primo semestre dell'anno, in netto rallentamento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La dinamica è stata più vivace nei capoluoghi di provincia. Nelle aspettative per il 2019 i segnali di ripresa si intensificano: secondo la citata indagine della Banca d'Italia il saldo tra la quota di imprese che prevede un aumento della produzione e quella che ne anticipa un calo è ampiamente positivo. Alla ripresa contribuirà anche il comparto delle opere pubbliche, i cui bandi nei primi sei mesi del 2018 sono cresciuti del 7,8% nel numero e più che raddoppiati in valore.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte dell'anno il quadro congiunturale nel settore terziario è nel complesso peggiorato. Gli investimenti, dopo un biennio di espansione, si sono contratti. Tuttavia, a breve termine, le imprese si aspettano un'inversione di tendenza: quelle che prevedono un aumento degli ordini prevalgono infatti su quelle che si attendono un calo.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre 2018 le esportazioni campane sono cresciute del 4,2 % (3,7 in Italia), un ritmo analogo a quello dell'intero 2017 ma più elevato della prima metà dell'anno precedente. L'accelerazione è stata sostenuta dalla netta ripresa delle vendite di prodotti della trasformazione alimentare, principalmente conserve.

Nel complesso sono aumentate le esportazioni verso i paesi dell'area dell'euro, specie Germania e Francia, e degli altri paesi della UE a fronte di una contrazione di quelle dei rimanenti paesi. Le vendite destinate al Regno Unito, paese verso il quale la Campania risulta esportatrice netta, sono aumentate del 14,8 %. Le importazioni hanno rallentato, risentendo principalmente del calo nei metalli, nonostante la forte accelerazione di quelle di sostanze chimiche.

Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese – In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, circa il 70 % delle imprese dell'industria e dei servizi valuta di chiudere l'esercizio 2018 in utile, una quota nel complesso analoga a quella dell'anno precedente ma che riflette una dinamica contrapposta tra i principali settori: aumento nella manifattura e calo nel terziario (a circa i due terzi). Il miglioramento delle condizioni reddituali ha contribuito a rafforzare ulteriormente la liquidità per il complesso delle imprese censite nella Centrale dei rischi. Tra giugno 2017 e giugno 2018 l'indice di liquidità finanziaria è ulteriormente aumentato.

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, l'occupazione, nella media del primo semestre 2018, ha rallentato in misura marcata rispetto allo stesso periodo del 2017. L'occupazione è calata tra i lavoratori autonomi (-1,1%), mentre è lievemente aumentata quella alle dipendenze (0,9). Il tasso di disoccupazione è lievemente calato (al 21,0 % dal 21,5 di un anno prima), riflettendo in parte l'aumento degli occupati, ma soprattutto il calo di quelli che cercano lavoro. Il tasso di attività è rimasto pressoché invariato (al 53,4 %) così come il numero di inattivi.

Le famiglie

L'andamento dei consumi delle famiglie campane, secondo alcuni indicatori, avrebbe risentito dell'attenuazione della dinamica occupazionale: la spesa dei campani per turismo all'estero, secondo l'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, ha rallentato; le immatricolazioni di autovetture private si sono ulteriormente contratte; si è attenuata l'espansione del numero delle compravendite di immobili residenziali.

Il mercato del credito

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nello scorso mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre del 2018 è proseguita l'espansione della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e delle famiglie.

Camera di Commercio Irpinia - Sannio

Nell'area che interessa i territori di Avellino e Benevento risiedono oltre 706.000 abitanti, che rappresentano il 12,l % della popolazione campana. L'andamento demografico dal 2001 al 2016 è stato di stabilità o leggera crescita fino al 2008 per poi tornare ad una successiva riduzione costante nel periodo più recente. Nel solo 2016, la riduzione della popolazione è stata dello 0,6%. Qunto ai tassi di ricambio della popolazione attiva, indice di dipendenza e proporzione di giovani tra i 15 e 39 anni sul totale dei residenti, l'area presenta indicatori che testimoniano la maggiore incidenza della popolazione giovane rispetto al resto d'Italia. Il tasso di ricambio della popolazione attiva è di 7 punti superiore, l'indice di dipendenza è di tre punti inferiore e l'incidenza della popolazione in età compresa tra 15 e 39 anni è di 2 punti superiore al dato nazionale.
Nel confronto, invece, con la situazione regionale, l'area presenta un'incidenza minore di residenti giovani, un più basso tasso di ricambio della popolazione attiva e un più elevato indice di dipendenza.
Ciò significa che, nonostante il calo della popolazione, la struttura demografica dell'insieme delle due province evidenzia ancora un equilibrio migliore rispetto a quello nazionale.
Gli indicatori relativi al mercato del lavoro e al suo andamento illustrano una situazione piuttosto critica anche se meno negativa rispetto a quanto si registra nel resto della regione Campania.
I tassi di occupazione dell'area sono oltre sette punti inferiori alla media nazionale ma 3,6 punti sopra il dato regionale. A Benevento, in particolare, solo un residente su tre con età superiore a 15 anni risulta occupato.
Anche i trend nel periodo non presentano aspetti positivi. Infatti, nel complesso, si sono verificati una riduzione costante del tasso di occupazione e un aumento dei tassi di disoccupazione e di mancata partecipazione al mercato del lavoro.

I tassi di occupazione giovanile e femminile confermano in quest' area l'andamento: peggiore rispetto al dato nazionale ma migliore se confrontato a quello regionale.
Il tema dell'occupazione e delle iniziative necessarie per invertire la tendenza rappresentano, quindi, un fattore di criticità e una priorità di intervento.

Al 31 dicembre 2016, nel complesso dell'area territoriale risultano iscritte e attive oltre 67 mila imprese, che corrispondono al 14% dell'insieme regionale. La diffusione delle imprese risulta, quindi, superiore sia alla media nazionale, sia alla media regionale e tale fenomeno risulta più accentuato a Benevento.
Quanto alla composizione della struttura economico-produttiva per settore di attività, emergono alcune analogie e differenze:

1. in entrambe le province è molto diffusa lo presenza di imprese agricole ma a Benevento l'incidenza è particolarmente più elevata;
2. nella provincia di Avellino la componente industriale è più significativa che a Benevento;
3. l'incidenza di imprese del terziario a Benevento risulta piuttosto bassa.

Quanto alle specializzazioni produttive dei Sistemi Locali del Lavoro emerge l'esistenza di un distretto *automotive* più diffuso ad Avellino ma presente anche a Benevento. Vi è anche una comune presenza di sistemi specializzati nel tessile e abbigliamento, che risulta più centrale a Benevento.

La quota di valore aggiunto pro capite che si realizza in questa circoscrizione territoriale ne testimonia ulteriormente la debolezza economica: il relativo indice, infatti, è inferiore sia alla media nazionale sia al dato regionale.
Gli indicatori relativi all'orientamento all'innovazione del tessuto imprenditoriale non evidenziano particolari specificità in tal senso e anche l'imprenditorialità giovanile e la nascita di start-up innovative risultano decisamente poco sviluppate.
Le attività imprenditoriali connesse alla filiera delle industrie culturali e creative, nell'area considerata, non mostrano una particolare vocazione; i relativi indicatori, infatti, si posizionano ad un livello inferiore sia rispetto alla situazione nazionale che a quella regionale.
Il territorio beneventano può vantare un cospicuo patrimonio storico-artistico e archeologico, tra cui non può non segnalarsi la chiesa di Santa Sofia (entrata a far parte del Patrimonio UNESCO all'interno del sito seriale "Longobardi in Italia: i luoghi del potere").
Purtroppo anche l'offerta turistica nell'area di Avellino e Benevento non sembra esprimere una particolare vocazione, anche se presenta alcune potenzialità legate non solo al patrimonio naturalistico ma anche a quello storico ed eno-gostronomico che potrebbero essere valorizzati e meglio sfruttati in futuro anche integrandosi con le altre province della Regione Campania, altrettanto ricche di attrattori turistici.

Turismo

	Avellino	Benevento	Avellino + Benevento	Campania	Italia
Offerta posti letto nelle strutture ricettive (alberghiere e complementari) per 1.000 abitanti, 2015	15,3	20,8	17,5	34,3	80,3
Densità di posti letto in esercizi complemetari, 2015 (per Kmq)	0,9	1,7	1,3	5,9	8,7

Sul piano della diffusione della rnicro-criminalità. l'area presenta tassi di diffusione molto meno elevati e intensi rispetto al resto della regione e del Paese. Va, tuttavia, segnalata la più alta incidenza di persone denunciate, anche rispetto al dato regionale e l'elevato importo dell'ammontare medio dei protesti.

Legalità

	Avellino	Benevento	Avellino - Benevento	Campania	Italia
Protesti levati, 2015 (ammontare medio)	2.630	1.840	2.287	1.840	1.793
Persone denunciate per 1.000 abitanti - 2015	16,5	13,3	15,2	14,5	13,0
Atti vandalici denunciati -205 (%)	11,1	12,3	11,6	5,8	11,3
Reati di estorsione e usura -205 (%)	0,6	0,4	0,5	0,6	0,4

In prospettiva....

L'area territoriale rappresentata dalle province di Benevento e Avellino evidenzia diversi elementi sui quali focalizzare gli interventi nel breve e medio periodo:

- i livelli di occupazione risultano piuttosto critici rispetto al quadro nazionale;

- il tasso di presenza di imprese rispetto alla popolazione è superiore alla media nazionale ma, dopo un periodo di riduzione del numero di imprese, timidamente, nel 2016, il tasso di sviluppo imprenditoriale è tornato a crescere;
- il territorio esprime una capacità di generare ricchezza e valore aggiunto e una propensione all'export decisamente al di sotto dei livelli nazionali;
- la conformazione per settori di attività e specializzazione dei Sistemi Locali del Lavoro evidenzia l'esistenza di un distretto dell'automotive interprovinciale e una diffusa e significativa presenza di aziende e sistemi locali agro- alimentari che andrebbero maggiormente valorizzati;
- l'offerta di istruzione universitaria e tecnico superiore non è particolarmente distintiva;
- sul piano infrastrutturale, la situazione, pur non essendo ottimale, presenta opportunità di sviluppo legate alla linea dell'alta velocità in parte già funzionante che attraversa il territorio.

Nell'individuare aree di miglioramento e possibili percorsi di intervento, si possono indicare alcune opzioni strategiche interessanti, quali:

- un'azione sistematica e incisiva per far tornare a crescere i livelli occupazionali;
- una maggiore valorizzazione e sostegno al tessuto imprenditoriale del settore-agro alimentare, anche in connessione con un possibile sviluppo dell'offerta turistico-ricettiva del territorio;
- lo sviluppo di azioni di sostegno all'imprenditorialità giovanile e femminile e alla nascita di start-up innovative;
- l'implementazione di corsi e un'offerta di formazione tecnologica e scientifica superiore in connessione ai sistemi produttivi dell'automotive presenti in entrambe le province.

Tavola di sintesi

Situazione dinamica economica	Deficitaria, con aree di criticità relative a indice e andamento dell'occupazione
Vocazioni economico - produttive presenti	Discreto orientamento all'imprenditorialità, specializzazioni diffuse nell'agroalimentare, automotive, tessile e abbigliamento
Offerta formativa superiore	Potrebbe promuoversi la nascita di almeno un Istituto tecnico superiore
Dotazioni infreastrutturali attuali e prospettiche	Potrebbe trarsi vantaggio dall'implementazione della rete di alta velocità, in parte già funzionante
Linee di sviluppo potenziali	Sostegno all'occupazione; miglioramento dell'offerta formativa; sviluppo di una filiera turistica enogastronomica; promozione dell'imprenditorialità femminile e giovanile

Le relazioni istituzionali della Camera

La Camera di Commercio è per sua stessa natura un nodo connesso con una rete istituzionale più ampia; nell'ambito del sistema territoriale è un nodo in relazione con tutti gli altri attori dello sviluppo: Regione, Provincia, Comuni, Sistema Giustizia, associazioni di categoria, associazioni sindacali, sistema locale della formazione.

La Camera di Benevento opera già da tempo nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di rete affermando, quindi, la sua nuova identità come parte integrante ed attiva del network camerale. La Camera di Benevento oggi, quindi, si afferma come parte integrante di un Sistema che favorisce la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte, la cui realizzazione in autonomia ne potrebbe compromettere il successo e l'efficacia. Lo sviluppo ed il potenziamento delle relazioni all'interno del network offono opportunità assai preziose, funzionali non solo a favorire ed aiutare la realizzazione delle strategie camerali ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale.

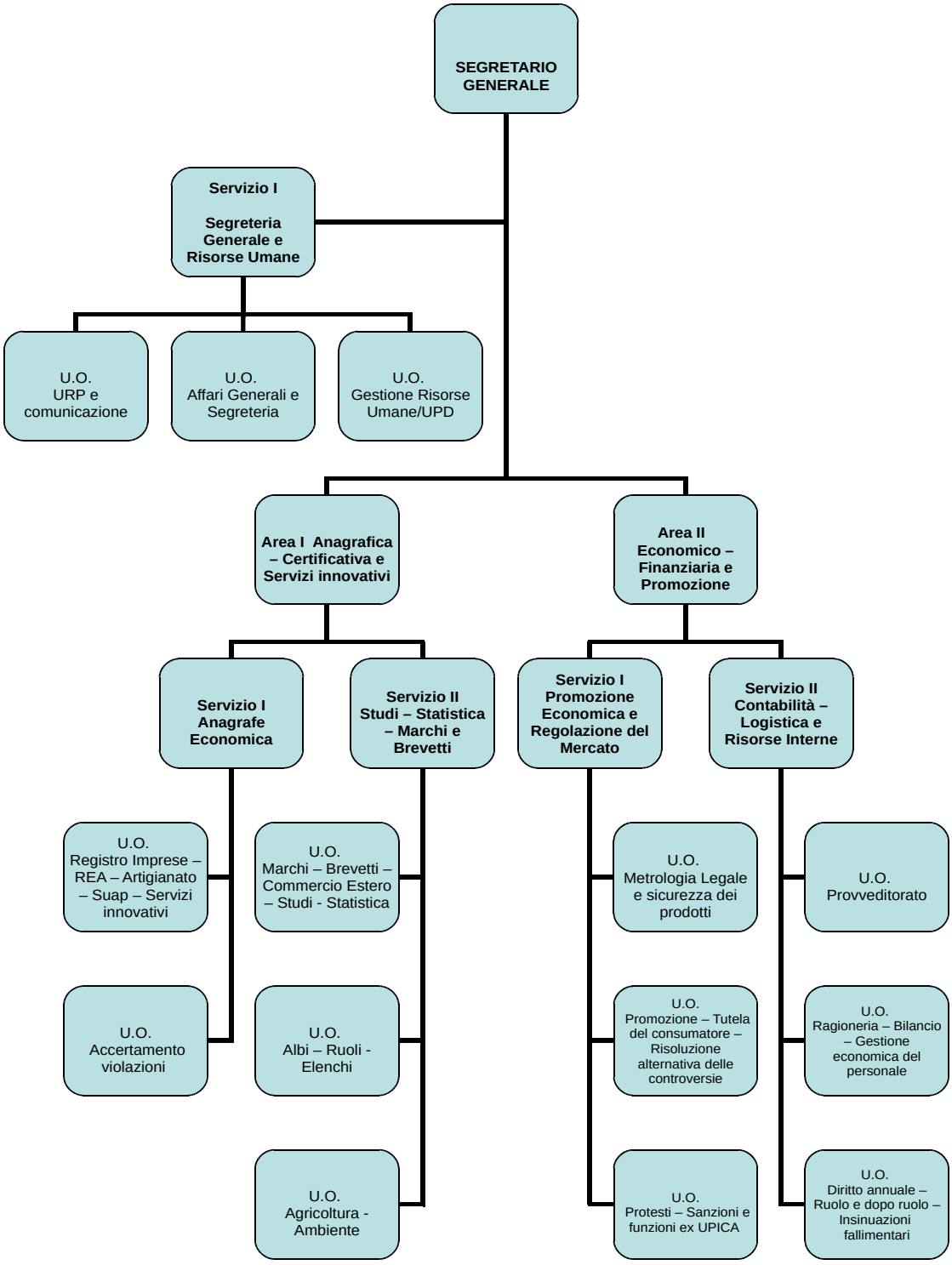
Negli ultimi anni il lavoro delle Camere è stato indirizzato verso uno strettissimo raccordo con il sistema istituzionale: le autorità di Governo, gli enti preposti alle attività di internazionalizzazione, la collaborazione con le Regioni, con il sistema associativo e con tutto il sistema camerale, con l'unico obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese in Italia e all'estero del nostro Sistema Paese.

Oggi, più che mai, si avverte l'esigenza di costruire relazioni collaborative tra L'Ente e gli altri attori istituzionali basate su solide e complesse basi, relazioni intese non soltanto come rapporti istituzionali, ma anche come mezzo per supportare individualmente le singole imprese con un aiuto concreto. La Camera di Commercio ritiene di essere nella posizione migliore per incentivare questi rapporti; grazie agli imprenditori presenti sul territorio riesce non solo a promuovere la creazione di una fitta rete di relazioni economiche, ma è soprattutto in grado di fornire una chiave d'accesso privilegiata al mercato e alla creazione di nuovi contatti commerciali.

4.2 IL QUADRO ORGANIZZATIVO

Con particolare riferimento all'assetto organizzativo interno, la Camera di Commercio di Benevento ha una macrostruttura caratterizzata da un Servizio in staff al Segretario Generale e da due Aree secondo il sotto indicato organigramma - in attesa del nuovo assetto conseguente all'accorpamento con la Camera di Commercio di Avellino.

Con delibera n. 51 del 19/07/2017, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Organizzazione dei Servizi e degli Uffici, la Giunta camerale ha dato avvio alla riorganizzazione dell'Ente camerale modificata con successiva delibera n. 6/2018 approvando il seguente schema organizzativo:



Le infrastrutture e le risorse tecnologiche

La Camera di Commercio di Benevento dispone di una sede alla Piazza IV Novembre, 1 di Benevento.
La Camera è anche proprietaria di un immobile, con doppio accesso dalla Piazza Guerrazzi e dal Corso Garibaldi, nel quale negli anni passati sono stati ospitati l'Enoteca dei vini del Sannio e della Campania e la filiale della Banca di Roma/Credito Italiano.
La CCIAA di Benevento utilizza una infrastruttura di dominio, realizzata meno recentemente, posizionata localmente e replicata anche in termini di archivio, a Padova tramite il servizio di HRR – Hosting Remoto Replicato.
Su tale servizio poggia anche quello delle macchine virtuali – VDI erogato da InfoCamere centralmente dal DataCenter di Padova.
La Camera condivide questi due servizi con la locale Azienda speciale Valisannio presente all'interno dei locali con propri Uffici; l'Azienda speciale si avvale pertanto di risorse informatiche messe a disposizione dalla Camera di Commercio.
Le postazioni di lavoro dalla Camera di Commercio di Benevento e dell'Azienda speciale Valisannio hanno tutte PC configurati con SOn Microsoft Windows 7 Professional. Tutte le postazioni di lavoro sono ottimizzate per l'utilizzo delle macchine virtuali VDi fornite da InfoCamere.

Le risorse umane e la dotazione organica

L'ultima dotazione organica adottata dalla Camera di Commercio di Benevento è stata approvata con delibera di Gunta Camerale n. 147/2014. Essa tuttavia è stata superata a seguito dell'avvio dell'iter di riforma del sistema delle Camere di Commercio, che ha avuto l'incipit con la delega al governo di cui all'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e che si è sostanziato nell'approvazione del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219. In materia di personale il predetto decreto ha previsto un iter di approvazione anche di un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa basato, tra l'altro, su un riassetto degli uffici e dei contingenti del personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1993, n. 580, così come ridefinite dalla stessa riforma, sulla conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente e sulla razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di Commercio, con possibilita' di realizzare processi di mobilita' tra le medesime Camere.
Il Ministro dello sviluppo economico, in attuazione di quanto disposto dal predetto decreto 219/2016, ha emenato il decreto 16 febbraio 2018, il quale all'art. 1, nel ridefinire le circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio mediante accorpamento, ha confermato la circoscrizione della nuova Camera di Commercio Irpinia Sannio, istituita con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 16 novembre 2016, ma nel frattempo ha approvato all'art. 7 anche le dotazioni organiche degli enti camerali così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'art. 3 del citato decreto 219/2016.

L'attuale dotazione organica della Camera di Commercio di Benevento è la seguente:

CATEGORIA PERSONALE	
Dirigenza	1
D1	10
C	10
B3	4
B1	1
Totale	**26**

Fino al completamento delle procedure di mobilità di cui all'art. 3 del decreto 219/2016 alle Camere di Commercio è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione.

Il personale in servizio e le sue principali caratteristiche

Alla data del 31.12.2018 presso la Camera risultano in servizio n. 23 dipendenti, oltre il Segretario Generale al momento sospeso ex Delibera di Giunta camerale n. 12 del 21/03/2017.

Nell'ultimo quinquiennio, il personale non dirigenziale in servizio si è ridotto di una unità nella categoria D.

Personale della Camera di Commercio di Benevento per tipologia, anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018

CATEGORIA PERSONALE	2014	2015	2016	2017	2018
D	10	9	9	9	9
C	9	9	9	9	9
B	5	5	5	5	5
A	0	0	0	0	0
Totale	**24**	**23**	**23**	**23**	**23**

L'analisi dei dipendenti per categoria nel 2018 mostra una equidistribuzione del personale tra la categoria D, che occupa il 39% del personale non dirigenziale, e la categoria C, anch'essa presente con il 39 % del personale; alla restante categoria B spetta il 22% mentre non è presente nessun dipendente di categoria A.

La maggior parte del personale si colloca, pertanto, nelle categorie più qualificate (C e D). Ciò risponde alla necessità di disporre di un organico in grado di affrontare gli accresciuti e più complessi procedimenti amministrativi, i quali, anche grazie all'avvento della telematica, richiedono sempre più spesso personale ad alta qualificazione professionale, a scapito di unità meramente esecutive.

La ripartizione del personale per età e per anzianità di servizio denuncia un progressivo invecchiamento della forza-lavoro camerale.

Il personale non dirigenziale distribuito per classi di età

ETA'	2018
30-39	1
40-49	7
50-59	10
60 e più	5
Totale	23

Presso l'Ente camerale solo un dipendente ha meno di 39 anni d'età; come si evince dal grafico, la concentrazione più elevata del personale si manifesta nella fascia che va dai 50 ai 59 anni; sono 5 le unità che hanno più di 60 anni. Il restante personale è collocato nella fascia che va dai 40 ai 49 anni.

Personale per anzianità di servizio presso l'Ente distinti in fasce d'età, Anni 2018

ANZIANITÀ DI SERVIZIO	2018
0-5 anni	0
6-10 anni	7
11-15 anni	0
16-20 anni	7
21-25 anni	0
26-30 anni	1
31-35 anni	0
36-40 anni	8
41 anni e oltre	0
TOTALE	23

Dalla distribuzione dei dipendenti per titolo di studio emerge la presenza di un'elevata percentuale di laureati, superiore al 50% dei dipendenti; essi sono tra l'altro distribuiti nelle varie categorie: la più alta percentuale è nella categoria C, con n. 6 laureati, categoria deputata alle attività istruttorie. Per il resto risultano n. 5 laureati nella categoria D e n. 3 laureati nella categoria B3. Il resto del personale è in possesso del diploma d'istruzione di 2° grado, nessun dipendente ha soltanto la scuola dell'obbligo.

Personale non dirigenziale per titolo di studio, anno 2018

TITOLO DI STUDIO	2018
Scuola dell'obbligo	0
Media superiore	9
Laurea	14
TOTALE	23

Personale per titolo di studio e genere, anno 2018

TITOLO DI STUDIO	uomini	donne
Scuola dell'obbligo	0	0
Media superiore	6	4
Laurea	6	7
TOTALE	12	11

Le risorse economiche ed i dati di bilancio

Di seguito una tabella con l'indicazione dei dati di bilancio relativi agli ultimi due esercizi approvati:

Dati di bilancio Gestione corrente	Consuntivo anno 2016	Consuntivo anno 2017
Diritto Annuale	€ 3.429.276,78	€ 3.177.643,69
Diritto di Segreteria	€ 1.062.725,57	€1.040.373,26
Contributi trasferimenti e altre entrate	€ 132.936,67	€ 282.778,8
Proventi da gestione di beni e servizi	€ 655,76	€ 55.327,93
Variazioni delle rimanenze	€ - 908,7	€ - 22.738,52
TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)	**€ 4.624.686,08**	**€ 4.533.385,16**
Spese per il personale	- € 1.225.200,57	€ 1.212.199,41
Spese di funzionamento	- € 1.417.015,07	- € 1.445.774,92
Spese per interventi economici	- € 511.988,08	- € 887.809,65
Ammortamenti e accantonamenti	- € 1.445.201,29	- € 1.492.613,36
TOTALE ONERI CORRENTI (B)	**- € 4.599.405,01**	- € 5.038.397,34

5. **OBIETTIVI STRATEGICI**

5.1 LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Il presente Piano della perfomance, in linea con quanto individuato dalla relazione previsionale e programmatica 2019, approvata dal Consiglio camerale con provvedimento n. 8, nella seduta del 30 novembre 2018, fa proprie le Aree e linee strategiche individuate per l'annno 2019 come di seguito elencate:

Area strategica PROMOZIONE ECONOMICA – Promozione della qualità, Relazioni e sinergie con altri Enti, Internalizzazione e Innovazione

Area strategica INFORMAZIONE, FORMAZIONE E CULTURA DI IMPRESA – Informazione, formazione e cultura d'impresa

Area strategica PROMOZIONE DEL TERRITORIO – Marketing territoriale, turismo, lavoro, sostenibilità ambientale /Green economy

Area strategica GIUSTIZIA ALTERNATIVA

Area strategica E- GOVERNMENT SEMPLIFICAZIONE

Area strategica COMUNICAZIONE

La **"mappa strategica"** nel dettaglio è la seguente.

Area strategica PROMOZIONE ECONOMICA

- I A . Promozione della qualità;
- I B . Relazioni e sinergie con altri Enti;
- I C . Internazionalizzazione e Innovazione;

Area strategica INFORMAZIONE, FORMAZIONE E CULTURA DI IMPRESA

- II A . Informazione, formazione e cultura d'impresa

Area strategica PROMOZIONE DEL TERRITORIO

- III A Marketing territoriale, turismo, lavoro, sostenibilità ambientale /Green economy;
- III B. Aggiornamento normativo ed evoluzione continua dei servizi interni;
- III C. Lavoro;
- III D. Sostenibilità ambientale /Green economy

Area strategica GIUSTIZIA ALTERNATIVA

Area strategica E-GOVERNMENT SEMPLIFICAZIONE

Area strategica COMUNICAZIONE

5.2 OBIETTIVI STRATEGICI

Si descrivono a seguire le Aree strategiche riportando per ciascuna gli Obiettivi strategici/programmi d'intervento**.**

AREA STRATEGICA : PROMOZIONE ECONOMICA

La competitività delle imprese non è data più solo ed esclusivamente dalle risorse proprie ma risulta influenzata dall'insieme di conoscenze e relazioni del territorio nell'ambito del quale esse operano ed in particolare da quella fitta rete di relazioni, tra loro interconnesse, che determinano l'integrazione tra tutti gli attori del sistema considerato. Il concetto di territorio è divenuto, pertanto, essenziale nella determinazione delle strategie di sviluppo locale e la promozione del territorio sannita costituisce, anche per questa annualità, uno degli obiettivi prioritari dell'Ente che si intende realizzare, seppure con risorse limitate.

Si elencano di seguito gli obiettivi strategici di questa priorità di intervento:

I A . Promozione della qualità

I B . Relazioni e sinergie con altri Enti

I C . Internazionalizzazione e innovazione

OBIETTIVO STRATEGICO

I A – Promozione della qualità

La costruzione di un nuovo profilo di competitività, basato su una rete organizzata di strutture, servizi, e attività in grado di alimentare un processo di miglioramento della qualità ha, sicuramente, come premessa ineludibile l'identificazione del territorio e della sua competitività quale fattore determinante dello sviluppo in senso innovativo del sistema economico.

Si tratta di una visione nell'ambito della quale il territorio viene visto non come un semplice elemento di efficienza localizzativa ma come un fattore propulsivo dello sviluppo e del cambiamento attraverso la creazione di ambienti in grado di interagire con gli operatori economici e con la comunità locale.

Tale visione trova piena applicazione nelle linee di programmazione dell'Ente.

Anche per il 2019 la Camera di commercio di Benevento intende continuare ad impegnarsi in tal senso attraverso: l'attuazione diretta di iniziative promozionali; il sostegno finanziario garantito ad analoghe iniziative svolte a cura di altri soggetti; la compartecipazione ad iniziative comuni con soggetti terzi, focalizzando l'attenzione sulla promozione della qualità delle produzioni locali.

OBIETTIVO STRATEGICO

I B – Relazioni e sinergie con altri Enti

Un'attività che da sempre caratterizza la *mission* dell'Ente camerale è costituita dalla collaborazione con gli altri attori del sistema economico. L'Ente camerale, infatti, in accordo con le altre istituzioni pubbliche e con altri Enti intende operare secondo logiche collaborative per realizzare politiche di sostegno al sistema produttivo della provincia, dando attuazione, quindi, a politiche di rete e di relazione in grado di favorire il raggiungimento di risultati di sviluppo più proficui.

Anche per il 2019, pertanto, lo scopo sarà quello di coinvolgere tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, nella crescita territoriale e nello sviluppo economico del sistema Sannio.

OBIETTIVO STRATEGICO

I C – Internazionalizzazione e Innovazione

Seppure l'internazionalizzazione costituisca un'importante leva di sviluppo territoriale, l'entrata in vigore del D. Lgs 219/2016, che ha sancito il riordino delle Camere di Commercio, ha previsto l'assegnazione agli Enti camerali di nuovi compiti ed, in particolare, l'assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonchè la collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Tale riforma, dunque, ha delineato un nuovo ruolo di “prossimità”, nei confronti delle imprese e dei territori, in quanto ha limitato le attività degli enti camerali all'organizzazione di attività di preparazione ai mercati internazionali, oltre a stabilire che non è ammesso, per le Camere di Commercio, la realizzazione di iniziative di promozione direttamente gestite all’estero. Nel corso del 2019, l'Ente si impegnerà, come sempre, nel fornire servizi informativi attraverso gli sportelli internazionalizzazione, affiancando le imprese nello sviluppo di processi di import/export.

AREA STRATEGICA INFORMAZIONE, FORMAZIONE E CULTURA DI IMPRESA

In un territorio come quello sannita, dove il tessuto imprenditoriale è stato profondamente colpito dalla crisi economica, l’Ente camerale è da sempre impegnato a dar vita ad iniziative dirette a far emergere i punti di forza e ad analizzare le criticità su cui l’impresa può lavorare in un'ottica di miglioramento continuo.

Tra gli obiettivi strategici della priorità di intervento rientra:

II A . Informazione, formazione e cultura di'impresa

OBIETTIVO STRATEGICO

II A - INFORMAZIONE, FORMAZIONE E CULTURA D'IMPRESA

L'Ente intende potenziare la propria attività in tema di formazione - diretta sia all'interno della propria struttura che all'esterno - anche attraverso la collaborazione con gli Enti deputati istituzionalmente a fare formazione, orientando le proprie politiche formative al sostegno dello start up di nuove iniziative imprenditoriali in settori mirati e coerenti con le vocazioni produttive espresse dal modello di sviluppo dell'economia sannita. Continuerà, inoltre, la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio tramite iniziative a sostegno di progetti di ricerca, in attuazione dell'Accordo di programma, già sottoscritto con la stessa Università, relativo alle attività di studi e approfondimenti sulla realtà socio-economica ed imprenditoriale sannita, ritenuti di interesse dell'Ente camerale.

La Camera intende incentivare l'imprenditorialità femminile e giovanile, riconoscendo a tale presenza una capacità di propulsione del sistema economico locale.

AREA STRATEGICA: PROMOZIONE DEL TERRITORIO

La promozione attraverso la valorizzazione delle filiere produttive, gli interventi di tutela delle eccellenze produttive locali e, in generale, tutta l'attività di marketing territoriale posta in essere dalla Camera di Commercio, anche in sinergia con altri attori pubblici e privati del territorio, rappresenta un obiettivo strategico fondamentale, in quanto insito nella mission dell'Ente stesso. Gli obiettivi strategici di tale Area sono:

III A Marketing territoriale, turismo, lavoro, sostenibilità ambientale /Green economy;
III B. Aggiornamento normativo ed evoluzione continua dei servizi interni;
III C. Lavoro;
III D. Sostenibilità ambientale /Green economy

OBIETTIVO STRATEGICO

III A – Marketing territoriale

Al raggiungimento di quanto sopra sono tesi tutti i progetti di promozione dei prodotti tipici della provincia, dal torrone alle ceramiche, che si realizzeranno nel corso dell'intero anno e che vedranno coinvolti oltre tutti gli enti pubblici, anche il mondo dell'associazionismo. In tale ottica, in collaborazione anche con altri enti camerali della Regione Campania e con Unioncamere Campania e, in particolare, le consorelle di Salerno, Caserta e Napoli, l'Ente parteciperà alla realizzazione del progetto "Campania Felix", finanziato con

l'aumento del 20% del diritto annuale, che intende creare le condizioni affinché il sistema economico regionale possa accrescere la propria capacità competitiva proiettando sulla città di Milano la propria offerta produttiva intesa quale espressione delle molteplici eccellenze economiche, culturali, accademiche e nel campo della ricerca di cui è ricca la Campania.

L'Ente, inoltre, nell'ambito del progetto "Turismo", ha aderito all'Associazione Mirabilia network che intende operare, anche nel corso dell'anno 2019, su specifiche linee di intervento, cui la Camera ha già aderito, e che, in particolare, sono così suddivise: *Innovazione tecnologica*, con l'obiettivo di implementare strumenti tecnologici digitali in supporto delle imprese e dei consumatori; *contratto di rete*, con l'obiettivo di creare una rete che si proponga sul mercato e offra un'offerta completa di prodotti e servizi con particolare riferimento ai settori dell'incoming turistico, della promozione territoriale, dei servizi alle imprese turistiche, della ricettività e della ristorazione nei luoghi sede di siti riconosciuti dall'UNESCO; *itinerari turistici*, con l'obiettivo di creare percorsi turistici ad hoc che saranno promossi in un unicum attraverso un brand comune e la cui innovazione attiene la messa in rete di territori diversi per tradizioni e morfologia, importanza storica e culturale, ma correlati dall'ospitare un sito UNESCO; *borsa del turismo culturale e dei siti UNESCO*, mirabilia food&drink; "Mirabilia ART in ART", con l'obiettivo di arricchire gli itinerari del turismo culturale con la valorizzazione dell'artigianato artistico dei siti UNESCO del Network Mirabilia; *realizzazione e progettazione di un piano di comunicazione di progetto*, con l'obiettivo di assicurare e garantire visibilità a tutti i partner e alle attività di progetto potenziando tanto la comunicazione on line, in particolare quella social, quanto quella off line; ed infine *formazione*: alle imprese, alle scuole e alle università.

OBIETTIVO STRATEGICO

III B - Turismo

Oltre al completamento del progetto "Turismo", sopra descritto, che prevede anche una serie di iniziative aventi l'obiettivo di rafforzare l'attrattività turistica della provincia di Benevento, l'Ente camerale - consapevole che il turismo costituisce una delle principali opportunità di sviluppo economico, sociale, occupazionale del nostro territorio - intende porre in essere una serie di attività, nel corso del 2019, che consentano di rispondere alle esigenze di un mercato sempre più complesso e sempre più competitivo, creando prodotti in grado di soddisfare i bisogni del nuovo consumatore.
Si continuerà a puntare sulla promozione del turismo enogastronomico, sul rafforzamento della qualità dell'offerta ricettiva, favorendo la qualificazione e diversificazione dell'offerta di servizi turistici.

OBIETTIVO STRATEGICO

III C - LAVORO

Nell'ambito di questa Linea strategica, l'attività dell'Ente sarà tesa a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Nel corso del 2019, infatti, l'attività diretta al rafforzamento dei rapporti tra scuola e lavoro vedrà un potenziamento anche grazie al proseguimento delle attività relative al progetto "I servizi di

Orientamento al Lavoro e alle Professioni", finanziato con l'aumento del 20% del diritto annuale. Alle imprese è necessario garantire maggiori possibilità di trovare le persone, le professionalità e le competenze di cui hanno bisogno, favorendone così la crescita.

Il sistema camerale mette a disposizione dei sistemi formativi e delle politiche attive del lavoro un patrimonio di informazioni ampio e articolato. Nello specifico, i principali asset oggi fruibili sono il Registro delle Imprese, il Sistema Informativo Excelsior, il portale FILO, il Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro (RASL), Movimprese e gli altri osservatori che il Sistema camerale elabora in relazione alle esigenze ed alle necessità di analisi socio-economiche del paese.

Gli obiettivi finali del servizio di orientamento al lavoro ed alle professioni sono, in estrema sintesi, i seguenti: 1) fare incontrare domanda e offerta di tirocini formativi, anche attraverso attività di promozione, animazione e supporto alle imprese; 2) favorire il placement e sostenere università, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego nel fare incontrare domanda e offerta di lavoro, in particolare laureati, diplomati ed apprendisti, supportando - ove necessario - anche l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità come politica attiva del lavoro.

Per favorire la competitività del sistema Paese attraverso lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, facilitando e promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro, si continuerà a puntare sull'evoluzione e l'integrazione delle piattaforme camerali già esistenti (RASL ed EXCELSIOR) nella direzione di un'unica piattaforma nazionale di matching - da realizzare con il supporto di Infocamere e organizzata per partizioni territoriali - aperta al mondo delle imprese ed al mondo dell'alternanza, fruibile per chi studia e/o cerca lavoro, per le imprese, le scuole, per gli operatori dei sistemi di formazione ed istruzione.

Altra importante attività messa in campo in questa direzione sarà costituita, in continuità con le precedenti annualità, dall'adesione all'indagine Excelsior - il sistema informativo permanente per l'occupazione e la formazione, realizzato da Unioncamere - che ricostruisce annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro.

OBIETTIVO STRATEGICO

III D – SOSTENIBILTÀ AMBIENTALE/GREEN ECONOMY

Green Economy e Sviluppo sostenibile rappresentano tematiche moderne ed ormai imprescindibili nelle strategie di valorizzazione di un territorio, soprattutto a vocazione agro-turistica quale è quello sannita; inoltre la scelta della sostenibilità aiuta il made in Italy. Infatti, oltre il 26% delle nostre imprese durante la crisi ha scommesso sulla green economy, presentando le performance migliori su occupazione, innovazione ed export.

Nell'ambito della linea strategica Sostenibilità ambientale/green economy, la Camera intende continuare nell'opera di valorizzazione delle conoscenze maturate nel mondo imprenditoriale che sempre più

frequentemente è orientato verso processi produttivi ad impatto ambientale molto basso e all'acquisizione di tecnologie ecocompatibili.

AREA STRATEGICA : GIUSTIZIA ALTERNATIVA

La Camera che, con PDG del Ministero della Giustizia del 15 febbraio 2010, è organismo di mediazione iscritto nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia, promuoverà e potenzierà l'utilizzo degli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, con riferimento alla mediazione e alla conciliazione.

I suddetti strumenti rappresentano, per la rapidità dei tempi di soluzione della controversia e per i costi della procedura, un'ottima opportunità per le imprese e per i cittadini.

E' attivo il servizio Concilia on –line il quale permette, tramite la piattaforma informatica "Concilia camera", l'invio delle pratiche di mediazione con modalità telematiche.

La Camera ha aderito, inoltre, al protocollo d'intesa siglato tra l'Autorità per l'energia elettrica il gas ed i servizi idrici e Unioncamere, per l'esperimento presso l'Ente dei tentativi di conciliazione per controversie tra utenti e gestori del settore energia, obbligatorie dal 01.01.2017 come condizione di procedibilità delle azioni giudiziarie.

Per l'anno 2019, l'Ente intende promuovere la formazione dei dipendenti, aventi i requisiti, per lo svolgimento dell'attività di mediaconciliazione.

L'Ente, nel corso del 2016, ha provveduto, a istituire l'Organismo camerale per la composizione delle crisi da Sovraindebitamento, che è stato iscritto al n. 68 della sez. A nel Registro Ministeriale degli Organismi deputati a gestire i procedimenti di composizione delle crisi da sovraindebitamento.

4 A. Attività ispettiva e trasparenza del mercato

La programmazione delle attività per l'anno 2019 è orientata dalla recente modifica del contesto normativo in materia di Metrologia Legale. Il 18 settembre 2017, infatti, è entrato in vigore il Decreto 21 aprile 2017 n. 93 concernente il "*Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale e europea*". Tale Decreto consente di rafforzare il ruolo di presidio della vigilanza nel settore della Metrologia Legale degli Uffici Metrici delle Camere di commercio poiché, delegando la verifica periodica esclusivamente alle imprese private, permette di convogliare tutte le risorse umane e strumentali nell'ambito della sola vigilanza. Molte le novità per gli utilizzatori degli strumenti metrici e per le imprese che eseguono o intendono eseguire la verifica periodica. Tra le novità di maggior impatto vanno sicuramente sottolineate quelle relative ai requisiti che dovranno essere in possesso delle imprese che intendono svolgere l'attività di verifica

periodica o per quelle, già operative, che desiderano continuare a svolgere tale attività poiché per entrambe sarà necessario essere accreditati in conformità delle norme elencate all'articolo 2, comma 1, lettera q, del nuovo Decreto. Tra le novità di maggior rilievo è previsto che la verifica degli strumenti metrici, per un periodo transitorio di 18 mesi a decorrere dal 18 settembre 2017, potrà essere ancora eseguita dalla Camera di Commercio o dai laboratori attualmente operativi. Al termine di tale periodo, tutti gli strumenti metrici dovranno riportare il contrassegno verde di esito positivo della verifica periodica in corso di validità e non sarà più considerata liberatoria la richiesta di verifica presentata alle Camere di Commercio in quanto non più eseguibile; infatti al termine del periodo transitorio dei 18mesi (marzo 2019) gli strumenti dovranno essere unicamente verificati dagli organismi accreditati di cui sopra e le Camere di Commercio provvederanno esclusivamente alla vigilanza sugli strumenti metrici verificati dagli organismi di verifica e sulla corretta applicazione delle vigenti normative in ambito di Metrologia Legale.

Il ruolo che si profila nell'immediato futuro per gli Uffici Metrici delle Camere di Commercio vede affermarsi sempre più un sistema di controllo rivolto agli strumenti immessi nel mercato della UE a tutela del rispetto delle Direttive europee ad essi applicabili ed un controllo rivolto ai soggetti che si sostituiranno alla Camere e saranno accreditati ad eseguire materialmente i controlli periodici finora svolti dalle stesse.

AREA STRATEGICA : E GOVERNMENT - SEMPLIFICAZIONE

Il processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, nei procedimenti e nei servizi all'utenza, rappresenta una direttiva condivisa a livello europeo e a livello nazionale, mediante le azioni della cosiddetta "Agenda digitale", intese a promuovere le condizioni per creare occupazione e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'informatizzazione della P.A. risponde, in particolare, a finalità di miglioramento dei servizi, trasparenza e contenimento dei costi dell'azione amministrativa.

L'impegno della Camera sarà orientato, anche in prospettiva del prossimo accorpamento con la Camera di commercio di Avellino, nelle seguenti direzioni:

- ✓ dematerializzazione: prosecuzione ed implementazione nella creazione di documenti digitali e nella trasformazione degli archivi cartacei in archivi elettronici, per renderli maggiormente fruibili e per ridurre gli spazi;
- ✓ digitalizzazione: prosecuzione ed implementazione, utilizzando le tecnologie disponibili, dell'attività finalizzata a "ripensare" i diversi processi, per evitare la produzione di documenti cartacei, velocizzare le procedure, migliorare la trasparenza, la tracciabilità ed il monitoraggio;
- ✓ e-government: prosecuzione ed implementazione delle procedure che consentano all'utenza l'espletamento di pratiche ed adempimenti tramite servizi telematici disponibili in rete.

In tale direzione rientra il completamento del progetto "Punto Impresa Digitale" finanziato con l'aumento del 20% del diritto annuale, in conformità al “Piano Impresa 4.0” del Ministero dello Sviluppo Economico che intende rilanciare tutto il sistema economico nazionale attraverso l’adozione di normative specifiche e piani di attuazione mirati, volti ad offrire un supporto negli investimenti e nella digitalizzazione dei processi produttivi come l’Agenda digitale e gli altri programmi nazionali e regionali di e-government che rappresentano il quadro di riferimento.

Nel corso del 2019 verranno completate attività finalizzate alla digitalizzazione dei processi, tra le quali rientrano: sistemazione dei fascicoli del personale dipendente per una eventuale successiva informatizzazione degli stessi; gestione documentale e realizzazione del piano sicurezza informativa.

Altre attività che sono finalizzate alla semplificazione saranno svolte anche alla luce dell'ormai prossimo accorpamento con la Camera di Commercio di Avellino: gestire le presenze in modo unitario, effettuare il passaggio al nuovo sistema di identificazione biometrica in attesa dell'approvazione del Decreto legislativo cd "concretezza", armonizzare le procedure amministrative.

AREA STRATEGICA : COMUNICAZIONE

L'Ente, nell'ambito di quest'Area Strategica, intende procedere ad un rafforzamento del dialogo con l'esterno, facendo leva sulle nuove tecnologie, sia per consentire un adeguato livello di controllo della società civile sul proprio operato, sia per garantire forme efficaci di partecipazione all'attività amministrativa da parte degli stakeholder. In particolare, saranno poste in essere attività, misure organizzative e formative destinate a garantire un comportamento etico del personale, in linea con il Piano triennale di prevenzione della corruzione della trasparenza. Infatti, comunicazione è anche Trasparenza. Si proseguirà, pertanto, con la puntuale implementazione delle informazioni sulla attività svolta nello spazio sul sito web dedicato all’amministrazione trasparente e con la relativa annuale presentazione dei dati agli stakeholder di riferimento nella consueta giornata della Trasparenza, attualizzando le novità introdotte dal nuovo Freedom of Information Act.

In particolare, per quanto riguarda il sito web istituzionale, si intende renderlo sempre più funzionale, nelle forme e nei contenuti, alla diffusione di conoscenza utile allo sviluppo del territorio, all'accesso alle informazioni sulle attività istituzionali e di servizio poste in essere dall'Ente camerale e alla possibilità di interagire con l'amministrazione da parte di cittadini e imprese, nel rispetto del diritto alla privacy.

Inoltre, anche per il 2019, l'attività di comunicazione con l'esterno sarà realizzata avvalendosi degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie.

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

6.1 GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Si elencano a seguire gli obiettivi operativi per ciascuna delle Aree individuate e per ciascun obiettivo strategico, come risultano dai documenti di programmazione approvati.

AREA STRATEGICA: PROMOZIONE ECONOMICA

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
IA) Promozione della qualità	**Alimentare un processo di miglioramento della qualità.** **Attuazione diretta di iniziative promozionali e compartecipazione ad iniziative focalizzando l'attenzione sulla promozione della qualità delle produzioni locali. Sostegno alla PMI di tutti i settori economici. In particolare, la Camera intende attivare incentivi a favore delle imprese che effettuano investimenti.**
I B) Relazioni e sinergie con altri Enti	**Collaborare con altri Enti del sistema nelle attività a favore delle imprese e dello sviluppo economico. Coinvolgere tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, nello sviluppo economico del sistema Sannio.** **Collaborazione svolta per comunicare ad altri Enti circa l'accorpamento con la Camera di Commercio di Avellino**.
I C) Internalizzazione e innovazione	**Rafforzare le aziende sannite sul mercato globale anche attraverso la concessione di contributi per la partecipazione, con stand aziendali propri, a fiere e missioni economiche e commerciali in Italia e all'estero. La concessione dei contributi avverrà previa approvazione di nuovo bando o nel rispetto di quello vigente.** **Realizzaizone di attività di outgoing e incoming dirette a facilitare gli incontri commerciali tra operatori di altri Paesi con quelli irpini.** **Attivare, con Paesi di particolare interesse per il tessuto economico ed imprenditoriale del Sannio, seminari, work shop, press tour e iniziative promozioanli mirate anche in sinergia con manifestazioni fieristiche. Nei limiti delle risorse disponibili, la Camera aderirà alle iniziative di sistema qualora le imprese provinciali manifestino interesse e disponibilità a parteciparvi.** **Realizzazione di eventi di sensibilizzazione e diffusione della cultura digitale e delle attività del PID - *Punto Impresa Digitale* della CCIAA di Benevento.** **Erogazione di voucher digitali: emanazione bando.**

AREA STRATEGICA INFORMAZIONE, FORMAZIONE, CULTURA DI IMPRESA

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
IIA) Informazione, formazione e cultura d'impresa	**Potenziare le attività in tema di formazione - diretta sia all'interno della propria struttura che all'esterno - anche attraverso la collaborazione con gli Enti deputati istituzionalmente a fare formazione.** **Proseguire la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio tramite iniziative a sostegno di progetti di ricerca, in attuazione dell'Accordo di programma, già sottoscritto con la stessa Università, relativo alle attività di studio e approfondimento sulla realtà socio-economica ed imprenditoriale sannita, ritenuti di interesse dall'Ente camerale.** **Rafforzare collegamento formazione>orientamento>lavoro>impres mediante realizzazione di eventi diretti a sensibilizzare imprese istituzioni scolastiche sul tema alternanza scuola - lavoro.**

AREA STRATEGICA: PROMOZIONE DEL TERRITORIO

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
III A) Marketing territoriale	**Realizzazione di attività di promozione dei prodotti tipici della provincia, dal torrone alle ceramiche.** **Partecipazione all'iniziativa Città europee del vino.** **Partecipazione all'evento "Mirabilia food&drink".**
III B)Turismo	**Partecipazione alla realizzazione del progetto "Turismo", finanziato con l'aumento del 20% del diritto annuale.**
IIIC)Lavoro	**Proseguimento delle attività relative al progetto "I Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni", finanziato con l'aumento del 20% del diritto annuale.** **Erogazione di voucher per la concessione di contributi alle imprese a supporto dei percorsi alternanza scuola lavoro: emanazione bando.**

AREA STRATEGICA: GIUSTIZIA ALTERNATIVA E REGOLAZIONE DEL MERCATO

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
IV) Attività ispettiva e trasparenza del mercato	**Revisione dell'Albo dei mediatori/conciliatori** **Formazione del personale camerale per lo svolgimento dell'attività di mediaconciliazione.** **Realizzaziome di controlli a campione su strumenti già sottoposti a verifica periodica da parte dei laboratori metrologici.** **Realizzazione dei controlli casuali di cui all'art. 3, comma1, lett. b) DM 93/2017.**

AREA STRATEGICA: E GOVERNMENT E SEMPLIFICAZIONE

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
V) E GOVERNMENT E SEMPLIFICAZIONE	**Attivazione servizio di accoglienza qualificata all'utenza.** **Completamento attività finalizzate alla digitalizzazione dei processi.** **Adozione misure di modifica dell'attuale organizzazione dell'Ente.** **Attività di verifica del rispetto dei tempi procedimentali.** **Integrazione dei servizi della Camera di commercio di Benevento e di Avellino.**

AREA STRATEGICA: COMUNICAZIONE

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
VI A) Assicurare un sempre più elevato grado di trasparenza e garantire una effettiva partecipazione die cittadini e delle imprese all'azione amministrativa	**Trasparenza del sito web.** **Assenza di eventi corruttivi ed illegali.** **Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente.** **Favorire l'effettiva accountability verso l'esterno.** **Controlli semestrali sul livello di attuazione del Piano di prevenzione.** **Verifica osservanza del divieto di *pantflouge* in tema di anticorruzione.** **Approvazione nuovo Regolamento per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa.**

6.2 OBIETTIVI ASSEGNATI AL PERSONALE DIRIGENZIALE

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI AI DIRIGENTI

I seguenti obiettivi sono stati fissati tenendo conto che gli incarichi conferiti al dott. Luca Perozzi, con delibera di Giunta camerale n. 1/2018, di **Segretario Generale facente funzioni** e di Conservatore del Registro Imprese, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 580/1993 e dell'art. 13 del Regolamento di Organizzazione dei Servizi e degli Uffici dell'Ente, avranno decorrenza fino alla conclusione del processo di accorpamento tra gli Enti camerali di Benevento ed Avellino.

Con delibera n. 87/2018, la Giunta camerale ha stabilito di continuare ad avvalersi della prestazione lavorativa in regime convenzionale e temporaneo, alle stesse condizioni e modalità di cui alla delibera di Giunta Camerale n. 9 del 30 gennaio 2018, di due **dirigenti** a tempo indeterminato e pieno della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta, previo assenso di quest'ultima, con decorrenza dalla data di sottoscrizione della relativa convenzione e fino alla conclusione delle procedure di istituzione della nuova Camera di Commercio Irpinia Sannio e comunque non oltre il 31 dicembre 2019. Con lo stesso provvedimento, inoltre, sono stati confermati ai dirigenti di cui sopra, gli stessi incarichi di cui al suindicato provvedimento di Giunta camerale n.9/2018.

ELENCO OBIETTIVI DEL SEGRETARIO GENERALE ANNO 2019

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO
E-Governement e Semplificazione	Informatizzazione della Pubblica Amministrazione, nei procedimenti e nei servizi all'utenza	**Attivazione servizio di accoglienza qualificata all'utenza**	20,00%
		Adozione misure di modifica dell'attuale organizzazione dell'Ente	15,00%
		Attività di verifica del rispetto dei tempi procedimentali	15,00%
		Integrazione dei servizi della Camera di commercio di Benevento e di Avellino.	15,00%
Comunicazione	Rafforzamento del dialogo con l'esterno, facendo leva sulle nuove tecnologie, sia per consentire un adeguato livello di controllo della società civile sul proprio operato, sia per garantire forme efficaci di partecipazione all'attività amministrativa da parte degli stakeholder	**Controlli semestrali sul livello di attuazione del Piano di prevenzione**	10,00%
		Verifica osservanza del divieto di *pantflouge* in tema di anticorruzione	10,00%
		Approvazione nuovo Regolamento per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa.	15,00%
		TOTALE	**100%**

7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

7.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Il processo di redazione del Piano della Performance si inserisce nell'ambito del più complessivo processo di pianificazione strategica e programmazione operativa dell'Ente.
Punto di partenza del processo, a livello strategico, è il Programma Pluriennale. Tale documento è adottato dal Consiglio all'atto del suo insediamento e coincide con il mandato dell'organo politico-amministrativo. In altri termini, con esso il Consiglio definisce il proprio mandato istituzionale, la mission e la vision dell'Ente e le priorità strategiche che intende realizzare nell'ambito del quinquennio.
Partendo dalle priorità strategiche definite nel programma pluriennale, come aggiornato in sede di adozione della relazione previsionale e programmatica, annualmente il Segretario Generale predispone il Piano della Performance, sulla base delle indicazioni fornite dagli organi di indirizzo, coinvolgendo il management dell'Ente Camerale.

Il Segretario Generale assicura che, per effetto della programmazione, la strategia sia tradotta in un insieme coerente di azioni e che le attività di programmazione e controllo avvengano in maniera trasversale, promuovendo la comunicazione e condivisione degli obiettivi.

7.2 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO

La Programmazione economica finanziaria dell'Ente è disciplinata dal DPR 2.11.2005 n. 254; i documenti di programmazione vengono redatti in linea con la programmazione pluriennale entro il 31 ottobre di ogni anno a cura del Consiglio camerale.
Contemporaneamente vengono approvati obiettivi e programmi da realizzare da parte di tutta la struttura organizzativa. Successivamente, in materia di programmazione economica finanziaria il d.lgs. 31 maggio 2011, n.91 "*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"* ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle Pubbliche amminmistrazioni con l'intento di consentire un coordinamento della finanza pubblica attraverso una disiciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.
In attuazione dell'articolo 16 del citato decreto è stato è stato poi emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".*
In considerazione di queste importanti novità legislative il Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 148123 del 12/09/2013 ha dettato omogenee indicazioni alle Camere di Commercio e alle Unioni Regionali, al fine di consentire, in attesa della riforma complessiva del DPR 2.11.2005 n. 254, l'assolvimento

degli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal decreto del 27 marzo 2013.

Nello specifico, le Camere di Commercio entro il 31 dicembre di ogni anno approvano il budget pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) del decreto 27 marzo 2013 , il preventivo economico ai sensi dell'art. 6 del DPR 2.11.2005 n. 254 redatto secondo lo schema allegato A) del DPR medesimo, il budget economico annuale secondo lo schema allegato 1) del decreto 27 marzo 2013, il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B) al DPR 2.11.2005 n. 254, il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 3013 ed il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2001 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Relazione previsionale e programmatica, predisposta dalla Giunta camerale ,come aggiornamento del programma pluriennale, è la traccia delle linee di indirizzo per la predisposizione del Bilancio preventivo.

Per garantire la necessaria organicità ed integrazione dei processi di pianificazione della *performance* e di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (art. 5, comma 1 e art. 10, comma 1, lett. a, del D.Lgs. 150/09), la Camera di Commercio di Benevento ha attivato anche un coordinamento più efficace tra i due processi provvedendo che il "Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance*" - che regola le attività di pianificazione, individuazione di obiettivi indicatori e target, misurazione delle *performance*, valutazione e rendicontazione dei risultati conseguiti, utilizzo delle risorse allocate per il perseguimento delle funzioni istituzionali - e l'intero Ciclo della *Performance* risultino sempre più integrati e coerenti, nei tempi e nei contenuti, nel processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

La Relazione sulla Performance, inoltre, ha la funzione di evidenziare, a consuntivo, i risultati della capacità organizzativa dell'Ente rispetto a quanto preventivamente definito in sede di "Relazione Previsionale e Programmatica e del Piano della Performance".

Ai fini dell'accessibilità dell'informazione l'Ente ha attivato sinergie tra gli attori e le funzioni organizzative rispettivamente coinvolte (stakeholder, Organi politici, centri di responsabilità amministrativa, uffici di pianificazione e di bilancio), provvedendo altresì all'integrazione degli strumenti di trasparenza a supporto dei processi di pianificazione e controllo strategico.

7.3 AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

Al fine di garantire il miglioramento continuo nella gestione del ciclo della performance, la Camera di commercio di Benevento porrà in essere azioni volte a favorire un'evoluzione del processo di pianificazione evitando la duplicazione di documenti e migliorando il processo di coinvolgimento di stakeholder e personale.

Sebbene il quadro normativo di riferimento resti sostanzialmente confermato nel suo impianto originario, alcune delle modifiche apportate dal recente decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 al d.lgs. n. 150/2009

introducono rilevanti novità bisognevoli di recepimento, il ciclo della performance sarà attuato in osservanza di:

- le prassi, le metodologie e le esperienze già maturate dalla Camera di Commercio in materia di pianificazione e controllo;
- le linee guida redatte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del dPR 105/2016 dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) cui competono le funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio in materia di ciclo della performance, avvalendosi del supporto tecnico e metodologico della Commissione Tecnica per la Performance (CTP) di cui all'articolo 4 del citato decreto;
- le linee guida realizzate all'interno della azioni maturate nel Sistema Camerale e coordinate dall'Unioncamere Nazionale.

Nel corso del 2019, si cercherà di capitalizzare l'esperienza maturata nel corso degli esercizi precedenti, con l'intento di affinare le procedure di reportistica e analisi dei dati. Il costante monitoraggio nel corso dell'anno del grado di avanzamento degli obiettivi garantirà una puntuale analisi dello stato di attuazione del Ciclo di gestione della performance nella Camera, individuerà eventuali aree critiche sulle quali fornire un supporto di miglioramento, permetterà un perfezionamento di metodologie utili per una gestione efficiente ed efficace dell'Ente.

Volontà dell'Ente è migliorare tutte quelle attività volte non solo a promuovere l'attività istituzionale ma soprattutto ad avere un confronto puntuale e costruttivo con i propri stakeholder finalizzato alla verifica sull'efficacia dei servizi resi e alla conoscenza dei bisogni del territorio per la definizione degli interventi.

Il monitoraggio del grado di perseguimento degli obiettivi, la valutazione delle performance organizzative e individuali, l'analisi di contesto interno ed esterno, costituiscono i feedback necessari al progressivo riallineamento degli obiettivi alle strategie perseguite in un quadro che si assume in costante evoluzione.

IL PRESIDENTE
(dott. Antonio Campese)